flash

**RONALDO VICINO AL DEBUTTO**

### «Mi divertirò come in Nazionale Se non segno sarà colpa solo mia»

«Credo che nel Real potrò divertirmi come nella nazionale brasiliana». In un'intervista al quotidiano spagnolo ABC, a pochi giorni dal suo debutto nella squadra madrilena, Ronaldo dice chiaramente che «in questa squadra non avrò scuse se non faccio gol, perché di palloni buoni da giocare me ne arriveranno da tutte le direzioni...». Non chiarisce ancora i motivi che lo hanno spinto a lasciare Milano: «Tutto quello che posso dire è che non sono un traditore».

**ARBITRI ITALIANI IN CHAMPIONS**

### Messina fischia a Istanbul A De Santis Maccabi-Olympiakos

Due le squadre italiane impegnate domani nel secondo turno della Champions League: Juventus-Dynamo Kiev e Deportivo La Coruña-Milan. E due anche gli arbitri italiani scelti. Domenico Messina dirigerà Galatasaray-Barcellona a Istanbul, e Massimo De Santis, cui è stato affidato il delicato incontro tra gli israeliani del Maccabi Haifa e i greci dell'Olympiakos Pireo. Juventus-Dynamo Kiev sarà arbitrata dal tedesco Wolfgang Stark; Deportivo la Coruña-Milan va invece al danese Kim Milton Nielsen.

**TRAPATTONI**

### «Andremo avanti negli Europei» A "Domenica in" rassicura l'Italia

«Abbiamo il potenziale non solo per qualificarci ma per andare molto avanti agli Europei. Sento dentro un grande fuoco». Così il Trap, intervenuto a «Domenica in». Dopo essersi definito «in necessaria simbiosi con i giocatori», il Trap ha ammesso che per molti di loro «l'allenatore è ancora un nemico». A proposito dell' uscita di scena dell' Italia ai Mondiali, «non rimugino - ha continuato il Trap - quando torno a casa i problemi restano fuori».

**GRAVE INFORTUNIO A NAPOLI**

### Frattura per Massimo Russo Vittima di un'entrata assassina

Stagione finita per il giovane difensore del Napoli Massimo Russo, colpito duro sabato sera durante Napoli-Cosenza dal difensore Pagani. Russo ha riportato la lussazione completa della caviglia destra, la lesione della capsula legamentosa e una frattura scomposta del perone della gamba destra. Il ventiduenne è stato operato nella notte tra sabato e domenica dal dottor Bruno Violante, assistito dal medico sociale della società partenopea Lino Russo. L'intervento è durato circa due ore.

serie A

# Veleni e amnesie, la Roma non c'è

## *Il Modena vince all'Olimpico (1-2), contestato Farina per due rigori ed un'espulsione*

**Edoardo Novella**

**ROMA** Doveva essere la partita del rilancio, è stata quella dell'incaglio. Lo scoglio del Modena ferma la Roma, che incassa il secondo stop consecutivo all'Olimpico dopo quello marcato Real. Ora i giallorossi si ritrovano in fondo alla classifica, con zero punti. Per Capello si annuncia un'altra settimana di fiele. E il presidente Sensi dovrà decidere se esternare sull'arbitraggio di Farina, che ieri sera ha fischiato un rigore molto fantasioso per gli emiliani. «Emerson era davanti a Sculli - precisa Capello a fine gara - stava difendendo la palla. Il rigore è incredibile. Siamo un po' bersagliati, la gente vede e capisce. Speravo che gli arbitri avessero finito il loro rodaggio, e invece...». Congiura? «Certi arbitraggi - risponde il tecnico di Pieris - non ci piacciono, inutile nasconderlo. Spero non abbiano significati particolari».

Ma non è solo di Farina che la Roma deve preoccuparsi. Piuttosto di un gioco sbiadito e svogliato. Di giocatori che latitano in mezzo al campo: Candela a spasso, Panucci che se non buca le chiusure (da Ahn a Guti) passa agli insulti, Batistuta e Montella buoni solo nelle amichevoli. Per non dire di Zebina, che ieri non giocava e speriamo stamattina non guidi. Unica nota positiva Francesco Totti. Al rientro dall'inizio, il capitano è l'unico a ricordarsi che la Roma vuole essere una grande, e ci mette fiato e tigna. I suoi compagni non lo seguono.

Ieri sera padroni di casa a due punte e trequartista, più Cufrè in difesa. De Biasi invece si affida a un centrocampo a 5, in cui Milanetto cura il 10 giallorosso e Balestri dà un'occhio a Cafu. Dopo il minuto di raccoglimento per Lojacono, si parte subito con il rigore. È il 5' e Totti approfitta di una ingenuità di Mayer in area modenese, Farina fischia. Dal dischetto il capitano non sbaglia. La risposta del Modena è affidata a un tiro alto di Mauri. La partita non decolla, perché la Roma non trova un'idea nemmeno per sbaglio. Si vedono invece gli automatismi della neopromossa, che guadagna possesso palla pur non essendo pericolosa. Ci si deve accontentare delle maglie strappate di Cafu e Batistuta e di una parata di Ballotta su tiro fiacco e centrale di Montella. Ci pensa allora l'arbitro Farina a dare un po' di thrilling alla partita. Al 44' azione modenese, campanile in mezzo all'area romanista, nei paraggi Emerson e Sculli. Il primo guarda in aria la palla che scende, il secondo cerca di saltare. Farina risolve con una invenzione: penalty. Tra la rabbia e la sorpresa i giallorossi si avvicinano al direttore di gara, Totti chiede, Panucci dice. E si becca il rosso. «Voglio rispetto» è il labiale di Farina. Intanto Milanetto fa pari. Si scende negli spogliatoi.

Alla ripresa fuori Batistuta, anche oggi poco convincente, e dentro Sartor che va al posto di Panucci. Ma è il Modena a provarci e a far correr palla. I giallorossi sono molli di gambe e di testa: Montella prima apre in fallo laterale e poi lancia Totti in rimessa dal fondo. Sculli si fa vedere di testa al 52', mentre un minuto dopo Totti viene abbattuto in area, ma si prosegue. Il ritmo sale perché gli emiliani non si accontentano e per la Roma il pari non serve. Doppio brivido a cavallo del 59'. Prima Sculli sulla sinistra fa olmo Sartor e serve il miglior Antonioli per fermarlo. Poi Cafu chiama Montella che gira di volo, Ballotta salva allungandosi fino al palo. Capello cambia: Montella lascia a Tommasi, con Cafu che passa anche a sinistra. Totti rimane solo di punta, in difficoltà. De Biasi vuole intera la posta e leva il difensore Mayer per il centrocampista offensivo Pasini. Al 73' quasi scappa il gollonzo, con Samuel che dà a Antonioli, che calcia forte addosso a Pasino, rete esterna. Rete interna invece sul contropiede del 78', buca Cufrè e Sculli supera Antonioli. Non pareggiano né Emerson nè Totti: Ballotta mantiene i tre punti. La Roma l'ultimo della serie A.

L'arbitro Farina espelle Panucci: le proteste del giallorosso sono avvenute in occasione del penalty concesso al Modena e trasformato da Milanetto

### Invasione di campo e insulti ai giocatori Rabbia in curva Sud

**ROMA** È il 33' del secondo tempo, la Roma prende il secondo gol dal Modena e lo stadio Olimpico esplode di rabbia. Subito dopo la rete un tifoso scavalca la recinzione dalla curva sud tentando un'invasione di campo, ma viene bloccato dalle forze dell' ordine. Da ogni settore gli spettatori cominciano a lasciare gli spalti. In curva sud compare una scritta in due tempi: «Noi la mentalità», la prima e poi «Voi l' infamità». Poi cominciano i cori: «La nostra fede non va tradita, mercenari», «Tifiamo solo la maglia». La sud non risparmia neanche Farina, che si è preso la sua dote di fischi. A fine partita i giocatori della Roma, come promesso in settimana, vanno sotto la curva sud che li accoglie con bordate di fischi, con il coro «mercenari» e anche con qualche bottiglietta che parte della Monte Mario. I giallorossi sotto la sud lanciano comunque le loro maglie ai tifosi e di tutte una viene rispedita al mittente.

Tra Atalanta e Bologna due reti dal dischetto decidono il risultato finale: pari con due gol per parte

# Doni-Bellucci: il pareggio è di rigore

**Rocco Sarubbi**

**BERGAMO** Al raddoppio di Doni, perfetta trasformazione di un calcio di rigore, l'Atalanta ha cominciato a credere sulla possibile prima vittoria della stagione: correva il 51' della ripresa. Del resto anche i precedenti parlavano a suo favore: con ieri l'Atalanta è la terza volta che inizia il suo ciclo di partite casalinghe in A ospitando il Bologna. Nei due precedenti i padroni di casa erano sempre partiti con il piede giusto vincendo per 2-0 (13 settembre 1964: reti di Mereghetti e Nova) e per 4-2 (31 agosto 1997: reti di Caccia, Orlando, Sgrò e Lucarelli, Andersson e Baggio per i falsinei). Con la statistica dalla proprio parte e col vantaggio realizzato dal fantasista (ieri con la fascia di capitano per l'assenza di Carrera, infortunato) i padroni di casa avevano cominciato ad accarezzare il sogno dei tre punti. Già, ma i nerazzurri di Vavassori non avevano fatto i conti con il direttore di gara, il signor Trentalange di Torino: e scusate se è poco. Cosa ha combinato l'arbitro? Raccontiamo. Siamo al 75' il Bologna attacca, la palla arriva in area e incoccia la mano di Zauri in quel momento in marcatura su Cruz. Il lungagnone del Bologna finisce a terra; secondo Trentalange il difensore nerazzurro ha spinto l'attaccante sudamericano. Per il direttore di gara ci sono gli estremi per il penalty (tra le proteste dei nerazzuri). Dal dischetto si incarica di battere Bellucci e realizza il gol del 2-2. A quel punto la partita poco alla volta si spegne fino al fischio di chiusura. Un episodio, quello del rigore assegnato al Bologna che farà discutere (in sala stampa il tecnico dell'Atalanta non ha voluto commentare. Solo il diretto interessato, Zauri ha ammeso che la palla gli è finita sulla mano, ma la spinta su Cruz non c'è stata). L'Atalanta recrimina anche perché fino a quel punto era stata la squadra che aveva osato di più. I nerazzurri per questa loro prima stagionale di fronte al proprio pubblico volevano a tutti i costi i tre punti per far dimenticare l'incolore prova con la Juventus. Vavassori presenta la formazione tipo; manca il solo Carrera, infortunato sostituito dal polivalente Zauri. Guidolin, privo di Signori (il capitano dei rossoblu starà fermo almeno per un mese a causa di un infortunio) solo all'ultimo momento ha recuperato Locatelli (ex di turno con Zanchi questa estate ad un passo dal ritorno) proponendo così un 3-4-1-2 in cui c'era posto per Locatelli e Cruz in fase offensiva aiutati a centrocampo da Nerno, Olive e Colucci, con Paramatti e Falcone larghi sugli esterni. Parte bene l'Atalanta ma è il Bologna a passare per primo in vantaggio con un colpo di testa di Locatelli: consumata la vendetta dell'ex. Passano solo sei minuti, dal 12' al 18' e Doni rimette le cose in parità. E sulla spinta della rete dell'azzurro i padroni di casa insistono. Ma per il gol del raddoppio occorre attendere il 5' della ripresa: azione d'attacco dell'Atalanta, Gautieri entra in area e Zanchi non ci pensa due volte e lo stende. È rigore. Dal dischetto si incarica di battere Doni: battuta perfetta, nulla da fare per Pagliuca. Così si arriva fino all'episodio contestato che ha permesso a Bellucci di aggiustare il risultato lasciando i nerazzurri con l'amaro in bocca. E a recriminare rimandando ad altra occasione la conquista dei tre punti. Per l'Atalanta una partenza in salita.

*Piacenza-Udinese 2-0*

# Hubner-Maresca I primi della classe

**PIACENZA** Inter, Juve e Milan si ritrovano una strana compagnia in vetta alla classifica. È il Piacenza della premiata Hubner-Maresca-Di Francesco, trascinatori del tondo successo emiliano contro l'Udinese, 2-0. E così i punti del Piacenza sono 6, dopo quelli guadagnati a Brescia sette giorni fa.

«Sono tutti punti che servono in chiave-salvezza - vola basso Hubner a fine partita - ad altro non dobbiamo pensare. Oggi siamo contenti perchè questo è il classico fieno in cascina».

Agostinelli schiera un 3-5-2, ripropone in attacco Montano, e piazza agli esterni Gurenko e Tosto. I friulani di Spalletti invece devono rinunciare a mezza difesa: Gargo, Bertotto e Sottil fuori. Nestor Sensini, a 36 anni, è chiamato agli straordinari. Ma vende cara la pelle. Dopo un guizzo emiliano all'avvio, Muzzi risponde al 14', sprecando con un tiro addosso a Guardalben un brillante spunto personale. Ci pensa allora Dario Hubner al 26'. Il capocannoniere dello scorso torneo marca il suo 215° gol, il 58° in serie A: su invito di Di Francesco si libera in area e insacca con un diagonale rasoterra. La risposta udinese è tutta in un tiraccio in curva del gigantesco Jancker al 36'. Ma è sempre il Piacernza ad essere pericolosa, sull'asse Di Francesco-Maresca che innesca pericolosamente Hubner. Montano invece latita. Il tempo si chiude con gli uomini di Agostinelli che controllano.

Spalletti a inizio ripresa prova a cambiare: dentro Jorgensen per Alberto e Iaquinta per lo spento Jancker. Ma la partita non si stravolge. L'inserimento del danese sulla fascia sinistra vivacizza la manovra offensiva dei bianconeri, e Agostinelli si copre. Montano, abbastanza fuori dal gioco, lascia spazio a Tramezzani, che festeggia la centesima presenza con la maglia biancorossa. Il Piacenza indietreggia, ma l'Udinese non punge, complice la giornata no delle sue punte. E così sono gli emiliani a colpire alla prima azione di rimessa ben orchestrata. È l'88 quando Tramezzani innesca un rapido capovolgimento di fronte, servendo il solito, infaticabile Di Francesco: pronto cross per Maresca che, di sinistro, non ha difficoltà a battere da pochi passi l'incolpevole De Sanctis. Poi l'ovazione del Garilli, soprattutto all'indirizzo di Maresca, già leader acclamato. «Siamo orgogliosi - ammette il centrocampista - di aver conquistato sei punti attraverso il gioco. Ma non ci fa effetto essere in testa alla classifica, mica siamo alla 33/a giornata...».

## *sabato*

**MILAN 3 — PERUGIA 0**

**MILAN**: Dida, Simic (34' st Ba), Nesta, Maldini, Kalazde, Ambrosini, Pirlo, Serginho, Rui Costa (19' st Seedorf), Inzaghi (28' st Borriello), Tomasson. All: Ancelotti.

**PERUGIA**: Kalac, Rezaei, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Baronio (20' st Berrettoni), Blasi, Grosso, Vryzas (9' st Caracciolo), Miccoli, (28' st Obodo). All.: Cosmi.

**ARBITRO**: Saccani di Mantova.

**RETI**: nel pt 40' Maldini; st 5' Inzaghi, 20' Seedorf.

**NOTE**: angoli 6-4 per il Perugia. Nessun ammonito.

## *ieri*

**EMPOLI 0 — JUVENTUS 2**

**EMPOLI**: Berti, Belleri, Cribari, Atzori, Cupi, Grella (38' st Grieco), Giampieretti, Buscè (1' st Rocchi), Vannucchi, Di Natale, Saudati (38' st Ficini). Allenatore Baldini.

**JUVENTUS**: Buffon, Iuliano, Montero, Moretti, Tacchinardi (31' st Zenoni), Baiocco (24' st Tudor), Nedved, Salas, Di Vaio (10' st Camoranesi), Del Piero. Allenatore Lippi.

**ARBITRO**: Racalbuto di Gallarate.

**RETI**: nel pt 6' Del Piero (rigore); nel st 28' Del Piero.

**NOTE**: angoli: 6 a 4 per la Juventus. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Iuliano, Grella, Belleri e Atzori. Spettatori: 18.700 per un incasso di 504 mila euro.

**ATALANTA 2 — BOLOGNA 2**

**ATALANTA**: Taibi, Foglio, Sala, Zauri, Bellini (10' st Rustico), Zenoni, Berretta, Pinardi (37' st Pià), Gautieri (37' st Espinal), Rossini, Doni. All. Vavassori.

**BOLOGNA**: Pagliuca, Falcone (25' st Zaccardo), Zanchi, Castellini, Nervo, Olive (25' st Amoroso), Colucci, Paramatti, Locatelli (28' st Salvetti), Cruz, Bellucci. All. Guidolin.

**ARBITRO**: Trentalange di Torino.

**RETI**: nel pt 13' Locatelli, 18' Doni; nel st 6' Doni (rigore), 31' Bellucci (rigore).

**NOTE**: angoli: 10-2 per l'Atalanta. Ammoniti: Colucci, Gautieri. Doni, Amoroso e Salvetti.

**CHIEVO 1 — BRESCIA 2**

**CHIEVO**: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Pellissier (1' st Cossato), Perrotta, Corini, Franceschini (20' st Della Morte), Bierhoff (1' st Beghetto), Marazzina. Allenatore Luigi Del Neri.

**BRESCIA**: Srnicek, Martinez, Stankevicius, Petruzzi, Dainelli, Bachini (32' st Filippini), Appiah, Matuzalem (32' st Guana), Seric, R. Baggio, Tare (39' st Schopp). Allenatore: Carlo Mazzone.

**ARBITRO**: Tombolini di Ancona.

**RETI**: nel st 12' Tare, 30' Cossato, 43' Seric.

**NOTE**: angoli: 5-4 per il Chievo. Ammoniti: Legrottaglie, Appiah e Perrotta.

**PARMA 2 — COMO 0**

**PARMA**: Frey, Diana, Bonera, Ferrari, Benarrivo, Lamouchi, Donati (17' st Barone), Brighi, Bresciano, Adriano (38' st Gilardino), Mutu (17 st Marchionni). All. Prandelli.

**COMO**: Brunner, Tomas, Stellini, Padalino, Tarantino, Binotto (39' st Music), Cauet, Allegretti, Pecchia, Godeas (12 st Bjelanovic), Carbone. All. Dominissini.

**ARBITRO**: Treossi di Forlì.

**RETI**: nel pt 13' Lamouchi; nel st 2' Adriano.

**NOTE**: Angoli: 5-4 per il Como. Ammoniti: Allegretti, Bresciano, Bonera e Binotto per gioco scorretto.

**PIACENZA 2 — UDINESE 0**

**PIACENZA**: Guardalben, Cristante, Lamacchi, Mangone (17' st Boselli), Gurenko (38' st Campagnaro), Riccio, Maresca5, Di Francesco, Tosto, Montano, Hubner. Allenatore Agostinelli.

**UDINESE**: De Sanctis, Gemiti, Sensini, Manfredini, Pieri, Alberto (14' st Jorgensen), Pinzi, Pizarro, Jankulovski, Muzzi (29' st Warley), Jancker (9' st Iaquinta). Allenatore Spalletti.

**ARBITRO**: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

**RETI**: nel pt 26' Hubner; nel st 43' Maresca.

**NOTE**: angoli: 5-2 per l'Udinese. Ammoniti: Tosto, Maresca, Tramezzani, Manfredini e Pinzi per gioco scorretto.